

hanno infossato i loro solchi lunghi e diritti nel brullo declivio roccioso, deponendo al piede di questo enormi conchi di deiezione; verso N. invece più o meno ampie conche montane verdeggiano fra le numerose digitazioni con cui il bulinò delle acque ha frammentato le piatte zolle cretacee declinanti al Danubio. Tali conche, dove vengono a sboccare le vie che scendono dalle insellature che intaccano la catena, dovettero apparire di buon'ora adatte all'insediamento umano in una regione di montagna come questa; perciò alcuni dei centri maggiori della zona prebalcanica (Orhanie, Etropole, Tetevene, Trojan, Gabrovo, Elena etc.) cadono qui. Condizioni favorevoli sotto questo punto di vista non si ripetono che molto più a N., al limite del tavolato vero e proprio, alla convergenza delle vallecole laterali susseguenti nelle valli dei fiumi maggiori.

Passi ed insellature permettono di distinguere anche in questa zona mediana una serie di sproni che si continuano da O. verso E., accompagnati sul fianco che volge a settentrione da un groviglio di minori digitazio-

---

verso O., le sue parole hanno evidentemente un significato più largo. Con pari giustizia sono colte dallo stesso scrittore altre particolarità fisiche dei Balcani; cfr. specialmente XXXI, 7; e XXVII, 4.

Ma il primo che abbia definito con precisione tutta moderna questa sostanziale differenza dei due versanti, è anche in tal caso il Boué, che la sottolinea più volte, e ottimamente la riassume, dal punto di vista morfologico, dove dice che il rilievo risulta in sostanza « d'une mince arête formant sommet, et d'une série de chaînons parallèles, s'abaissant toujours plus à mesure qu'on approche des plaines du Danube. Semblables à la moitié d'un toit, leurs sommités réunies forment un plan peu incliné au N., tandis que la crête-sommet s'abaisse brusquement par une seule pente roide jusque dans la plaine de Roumélie »; cfr. BOUÉ, (A.), *La Turquie d'Europe*, Paris, Bertrand, 1840, I, p. 92, e, dello stesso autore, *Recueil d'itinéraires dans la Turquie d'Europe*, Vienne, 1854, I, pp. 34-35.